oltre ogni più rosea previsione

manuelfelisi

A Emma

Mostra a cura di:
Massimiano Guglielmo Oberdan Mutarelli

Testi:
Massimiano Guglielmo Oberdan Mutarelli

Fotografia opere :
Ruggero Rosfer

Fotografia ritratto:
Emma Felisi

Postproduzione immagini:
Mauro Trivelli

Allestimento mostra:
Rmt.

GLAUCO CAVACIUTI ARTE

Via Vincenzo Monti 25, 27
20123 Milano
+39 02 45491682
info@glaucocavaciuti.com

Progetto grafico e stampa:
Rmt.

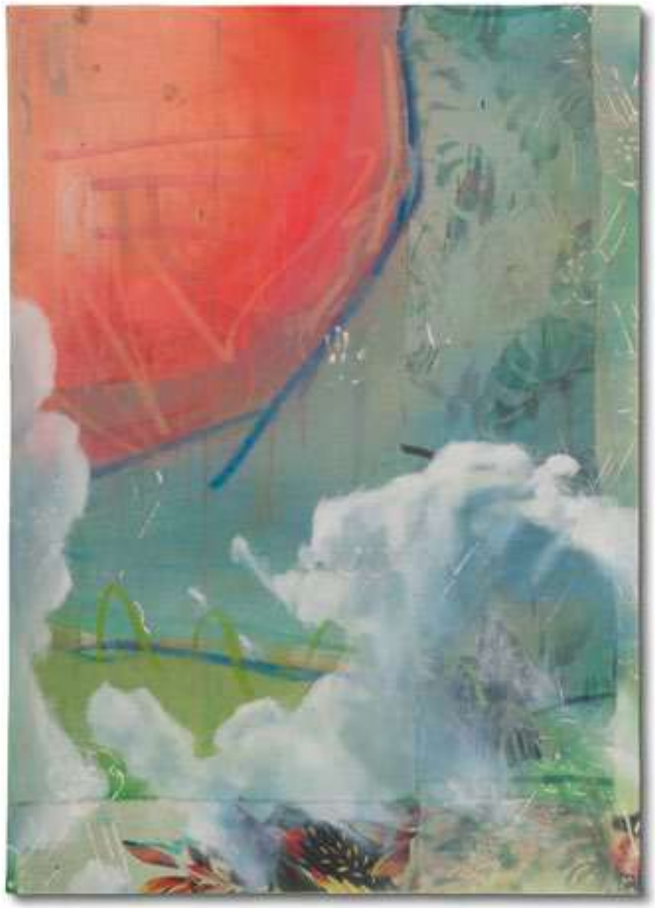
Finito di stampare
nel mese di settembre 2022

oltre ogni più rosea previsione

a cura di Massimiano Guglielmo Oberdan Mutarelli

Stratocumulus Floccus

Banchi di nuvole basse, composte da piccole gocce di pioggia o neve a fiocchi. Questi esemplari, con forme simile a ciuffi, fanno parte di una specie molto diffusa fra i nembi di ogni livello



composizione
acrilico smalti e olio su tela
130x90

Vanno, vengono, per una vera mille sono finte
e si mettono lì tra noi e il cielo
per lasciarci soltanto una voglia di pioggia
(Fabrizio De André, Le Nuvole, 1990)

Idrometeorologia

In questa prima parte del nuovo millennio, l'umanità attraversa - una dietro l'altra - diverse e difficili crisi. A partire dai pericoli portati dal terrorismo, incrociando il crollo dei sistemi finanziari, riflussi di ideologie similmedievali e disastri ambientali, guerre locali, siamo arrivati a metà anno con un debito d'ossigeno importante, tanto è stato l'affanno che ci ha preso per sopportare una pandemia, un conflitto internazionale ed una siccità crudele.
E siccome il mondo cambia e ci costringe a seguirne le rotazioni, in questi ultimi mesi siamo stati costretti a diventare diversi da prima. Delle volte irrimediabilmente diversi.
In questa tempesta di sabbia, anche l'Arte come l'abbiamo sempre intesa si è sotto molti aspetti reinventata e, pur di mantenere il ruolo ancestrale d'interprete di ogni contemporaneità, ha indossato più che volentieri gli abiti digitali degli Nft e dei social network, oppure ha pensato bene di rifugiarsi nelle sicure vesti del Novecento, riabilitando le opere da cavalletto, i generi come la ritrattistica e la pittura nervosa di fine secolo.
Nato a cavallo di queste due epoche ed esponente a tutti gli effetti della leggendaria Generazione X, Manuel Felisi si è ritrovato anche lui piuttosto spaesato di fronte alle terribili novità di cui sopra, ed ha provato a resettare il radar. All'inizio da studente dell'Accademia di Brera, capta il gusto e la sensibilità della sua gente e del suo tempo, poi si mette alla prova con il mercato dell'arte contemporanea e intraprende una carriera da lì in poi sempre di più in ascesa.
Dedicando tempo ed attenzioni ad eventi culturali, fiere ed happening metropolitani, apprende diverse lezioni mentre, dopo aver appoggiato il suo sigaro sopra le scrivanie, discute di Arte con collezionisti e curatori.
Così la sua crescita personale e la sua barba proverbiale, parallelamente alla sua crescita artistica e professionale, lo portano a diventare finalmente un pittore completo, con uno stile inedito ed originale, in grado di sostenere eventi internazionali offrendo ad un pubblico sempre più competente quadri ampi e componibili, installazioni minimaliste e persino poetici interventi multimediali.

Le campiture di colore arricchite da decorazioni e rese materiche da garze, carte, resine, dominano la sua produzione, fornendo il sottosuolo più fertile per far depositare idee, ricordi e suggestioni in formato fotografico, rendendo plastico il suo progetto incentrato sul riscatto della memoria, svincolandola dall'essere solo un cumulo di nostalgia e rimpianti, semmai elevandola a conoscenza e coscienza di sé e degli altri: una storia collettiva ad imitazione del lavoro della Natura, che stratifica ere geologiche e materie prime ubbidendo alle regole della forza di gravità, con quell'irresistibile spinta verso il nucleo, ovvero verso il nocciolo, di tutte le questioni.
Ora, le granitiche certezze di Manuel Felisi incontrano la resistenza di questi tempi difficili, e la crisi collettiva di riflesso scardina in parte la sua poetica, costringendolo a cambiare prospettive.
Ecco perché aprendo le pagine di questo catalogo – e dopo aver visitato la mostra – chi ne conosce bene il lavoro rimarrà in un primo momento smarrito.
Intendiamoci. Felisi non rinnega le tappe ed il percorso che lo hanno portato fin qui, semmai, come due strade che s'incontrano per formarne una più grande e scorrevole, mutando il proprio alfabeto pittorico, ha cercato di arricchire la sua ricerca: la stampa fotografica è scomparsa, ma quel livello non è rimasto vuoto, perché sopraggiunge il colore ad olio, reso evidente dalla pennellata e dal gesto; abbandona i silenzi paesaggistici alla Luigi Ghirri, ma prende la frenesia pittorica di Pollock; il candore neoclassico e monumentale invece è stato sostituito dalla leggerezza della Pop Art.
A certificare il nuovo passaggio, arrivano dunque le nuvole. Bianche e azzurre, sfumate nelle tinte pastello, cariche come prima di un temporale, sono loro la sostanziale novità di questa ultima produzione di Felisi.
Come in un affresco settecentesco, le tonalità rosa e arancio regalano luce ai cirri ed ai nembi, ma qui l'assenza del divino è lampante e dunque qualcos'altro si nasconde dietro. O sotto, ci viene da dire, visto che al pari di un algoritmo da blockchain, il nostro pittore immette nel suo recinto creativo un elemento conseguente a tutto il repertorio: in effetti, ad uno che ha fatto scendere la pioggia sopra un pianoforte ("Sinfonia", 2011), congelato quadri e vestiti ("Menoventi", 2013), giocato con le resine ("Alberi" 2015), o disegnato col ghiaccio ("La Memoria dell'acqua", 2018), mancavano giusto le nuvole per – anche se sembra un gioco di parole - completare il quadro. Dunque sotto, sopra, in mezzo, ci siamo sempre noi, e lui, con le sue visioni e le sue paure. Anche perché ognuno risponde come può a periodi di crisi così epocali, e Manuel Felisi risponde sempre con l'Arte.
Oltretutto la vanga con cui dissotterra dagli strati precedenti la pittura pura, produce il risultato di metterci di fronte ad un'altra inedita e meravigliosa suggestione. Le tonalità spray rotte dal movimento,

Cirrus Intortus

La varietà Intortus, che certifica un disordine degli elementi, interessa solo il genere Cirrus, nuvole dell'alta troposfera, filanti e generalmente bianche

composizione
acrilico smalti e olio su legno
105x115

Cirrus

Queste nuvole si formano sopra i 10 kilometri dal Suolo terrestre. si presentano con filamenti sottili a bassa densità, e sono formati da piccoli cristalli di ghiaccio, da cui deriva la loro trasparenza

composizione
acrilico smalti e olio su tela
106x80

la tela in cotone che si sfibra ed i colpi di bianco lucente ci riportano a quelle pareti scrostate degli affreschi delle chiesette di campagna; o a certe ridipinture tipiche del Cinquecento, dove sotto a meravigliosi torsi nudi e paesaggi idilliaci si annidano quasi sempre cieli stellati o antichi ritratti; o ancora alle mura delle ville di Pompei, dove le prime pitture potenti degli artisti classici esaltavano al massimo quel linguaggio diventato il testimone indispensabile per farci conoscere le meraviglie di quel mondo, sepolto da una catastrofe di fuoco e lava.
E così come quell'arte antica, quelle pareti e quei templi hanno sempre bisogno di un intervento di restauro, così anche questo nostro pianeta -fotografato con malinconia da Felisi in queste sue tele che hanno la forza di un messaggio - ancorché sempre più in mezzo a delle tempeste, ha un bisogno urgente di essere tutelato e meglio conservato.

Questo è solo un passaggio (di nuvole)

Quando si va a vedere una mostra di un artista, di solito si conoscono i lavori ed il percorso che ha fatto, e comunque un'idea più o meno precisa di quello che si andrà a scoprire, la si ha. Qualunque persona che ha visto le tue mostre precedenti, osservando questa nuova produzione, potrebbe sentirsi un po' spaesata. Perché davvero questa volta sembri aver messo in atto un cambio "epocale". Dov'è finito il Manuel Felisi che tutti conoscevamo?

Ma no! Non c'è nessun cambiamento epocale! In realtà questo lavoro completa il lavoro precedente sugli alberi e sulle vertigini. E' una fase successiva, in cui però non ho assolutamente perso il mio metodo operativo, che è sempre guidato da quel "guardare in alto" che mi ha permesso di caratterizzare la mia ricerca. Mi spiego meglio: non sono mai stato un pittore "da cavalletto", non ho mai provato interesse per la visione classica e frontale del Mondo, ho sempre cercato una prospettiva diversa. Più che altro ho utilizzato materiali diversi, come le matite ad olio, molto grasse, o le bombolette spray, ed ho tolto la stampa fotografica. Ma non c'è da preoccuparsi: rimango sempre io "sotto" alle tele, non ho snaturato il mio modo di essere. E ci sono sempre io a guardare con il naso all'insù il mio cielo.

Ad un certo punto della tua carriera, ti sei messo a dipingere su ritagli di cemento armato, mettendo in evidenza i tondini che uscivano da ogni parte. Ci ha pure stampato sopra le tue fotografie, ed il lavoro che ne è uscito ti ha giustamente soddisfatto. Ma è qui che hai reso palese le influenze più intime che hanno poi fatto lievitare la tua poetica: Giuseppe Uncini ti ha suggerito il materiale, mentre Giulio Paolini ti ha liberato dalla schiavitù della tela dura e pura. In questa tua ultima produzione, invece, sembra che le influenze maggiori arrivino da altri universi. Il rosa e l'arancione buttati giù con le bombolette mi fanno pensare a Haring e Basquiat, le linee nere tremanti mi ricordano il polso convulso degli Espressionisti americani.
O mi sbaglio?

Ho sempre guardato alla storia dell'Arte moderna e contemporanea ogni qualvolta ho dovuto affrontare un nuovo progetto. Certo, come dici tu, l'Arte Povera rappresenta da sempre un terreno fertile dove attingere suggestioni, mezzi e linguaggi. Hai citato Paolini e Uncini, benissimo, io aggiungerei anche Gilberto Zorio, specialmente quando utilizza materiali come il ferro e la pelle.
Per quel che riguarda Basquiat, che è un'artista che mi è sempre piaciuto moltissimo, più che le sue tele e la sua carriera mi hanno

Cumulus Virga

Nuvole dense e dai contorni ben delineati, ben illuminate dal sole, anche se nel loro sviluppo ascensionale sviluppano precipitazioni. Nel caso in cui queste si fermino negli strati inferiori, si ha il fenomeno "virga", con parti tormentate e filamentose in aggiunta

composizione
acrilico smalti e olio su tela
106x80

Pileus

Quando l'aria umida sopra una nuvola si condensa portandosi rapidamente al punto di rugiada, ecco che si formano nubi ben estese orizzontalmente. Hanno una vita breve e delle volte possono formare strati

composizione
acrilico smalti e olio su tela
130x90

influenzato molto di più le immagini lisergiche e visionarie del film a lui è stato dedicato da un altro maestro, Julian Schnabel. Da qui che ho ricavato l'idea fondante per il mio lavoro sulle nuvole, ovvero l'idea che la nostra mente non sia altro che un groviglio di pensieri che, fuor di metafora, assomiglia ad un cielo preso d'assalto da nuvole e temporali.

Dunque possiamo dire che devi qualcosa anche al cinema. Eppure le tue opere non sono mai state "cinematografiche", anzi, sono sempre state piuttosto statiche ma, a pensarci bene, queste nuvole bianche e grigie sembra che si muovano. Quindi, se volessimo tracciare una linea poetica della tua produzione d'artista, potremmo individuare alcune tappe fondamentali: hai esordito da scultore ai tempi dell'Accademia, sei cresciuto come fotografo, hai incrociato i linguaggi, hai espresso una tua grammatica visiva, hai sperimentato l'arte concettuale. E adesso, con questi cieli, dove stai andando?

Non sto andando da nessuna parte. Anzi, sono nello stesso punto di prima, e mi piace dove sono. E aggiungo: non ho mai messo in discussione la mia posizione. Si, è vero, il linguaggio per ora è cambiato rispetto ai miei lavori precedenti, eppure sono convinto che tutte le cose ho fatto, dipinto, costruito e fotografato concorrano in uguale misura a definirmi. Più vado avanti, e più diventa interessante cercare di fonderle in un unico grande progetto. Visuale, poetico e sentimentale.

Mi sembra tutto molto chiaro. Ma vorrei farti un'ultima domanda, visto che sei un artista inquieto, nel senso che elabori la tua proposta sotto molteplici forme e, proprio per come lo stai spiegando in questa intervista, mi sembra inevitabile ci sarà in futuro un'altra tappa, un altro tassello nella costruzione della tua ricerca. Hai già in mente qualcosa?

Si, ce l'ho in mente. Vorrei fare dei quadri legati molto di più alla terra. Magari dipingendo le radici degli alberi, magari dedicandomi al tema delle isole. Vorrei cercare di lavorare su qualcosa che ti permette di vedere il cielo, o che del cielo è specchio ed elemento contrario. Insomma, cercherei di mettermi a guardare le cose dalla prospettiva delle nuvole.

Idrometeore

Ognuno di noi ha un'identità ben precisa. Delle volte la si può cambiare, ma pur sempre scegliendola.
Anche le nuvole, un fenomeno atmosferico formato dalla condensazione del vapore acqueo unitosi a particelle di polvere, sabbia e fumo, scientificamente chiamate idrometeore (dal greco idro "acqua" e meteora "che sta in mezzo all'aria") hanno una loro identità, determinata da diversi fattori, fra cui l'altezza da un punto preciso del suolo e l'altitudine, riferita al livello del mare. Si possono dividere in dieci generi – ognuno escludente un altro – e si possono classificare in base a quindici forme (o "specie") ed a nove varietà, una caratteristica che descrive il grado di trasparenza e le differenti disposizioni degli elementi.
Anche il loro colore cambia in base alla densità delle goccioline d'acqua che le compongono, e dipende pure dall'incidenza dei raggi del Sole e dalla sua posizione nel cielo, mentre la loro luminanza dipende dall'albedo, il potere riflettente della superficie della Terra, e dalla luce di pianeti e stelle.
E comunque sia, le nuvole piacciono a tutti e tutte, anche quando portano la pioggia: gli scienziati le studiano di continuo, i bambini ci sognano sopra, i piloti ci passano attraverso.
I poeti, invece, le usano per farci capire le cose.

Altocumulus Floccus

Nubi non densissime dall'aspetto lamellare, con la presenza di corpi a forma di ciuffi e code finali irregolari

acrilico smalti e olio su iuta 130x190

Altucumulus Castellanus

Queste nuvole formano degli accumuli verticali che assomigliano alle torri di un castello, e partono da basi omogenee. Se compaiono alle prime ore del mattino, indicano la possibilità di piogge pomeridiane

acrilico smalti e olio su iuta 130x190

Altucumulus Stratiformis

Banchi di nuvole bianco e grigie sostano nelle zone intermedie del cielo e sono distribuite su un solo strato. Hanno un corpo esteso prevalente, ma nelle code gli stratocumuli fanno intravedere la luce del Sole

acrilico smalti e olio su iuta 130x190

Cumulonimbus Calvus

Questi cumuli presentano diverse piccole sporgenze che fanno perdere i contorni morbidi e lineari. Anticipano rovesci temporaleschi e si presentano spesso in file compatte

acrilico smalti e olio su feltro 185x255

Cumulus Castellanus

Simili agli Altocumulis, si stabilizzano nella parte bassa del cielo con le zone illuminate dal Sole dalla notevole lucentezza.
Hanno anch'esse protuberanze che si sviluppano verticalmente con lentezza

acrilico smalti e olio su iuta 130x190

Cirrostratus Nebulosus

Idrometeore estremamente evanescenti e velate, coprono ampie parti di cielo, mentre la luce solare le attraversa facilmente

acrilico smalti e olio su iuta 130x190

Altocumulus Lenticularis

Formazioni dei livelli superiori, nascono dalle ondulazioni d'aria che si scontrano sulle catene montuose e che si condensano in forme ellittiche, dislocandosi su piani paralleli

acrilico smalti e olio su iuta 190x260

Cumulonimbus

Nube con una parte superiore è solitamente liscia, o fibrosa o striata, che si può espandere a forma di incudine.
Sotto la base molto scura, si trovano spesso nubi basse e dai contorni frastagliati

acrilico smalti e olio su iuta100x150

Cumulus Fractus

Nuvole posizionate nella parte bassa della troposfera, sono formate da gocce d'acqua ma se la temperatura scende sotto lo 0° si possono formare cristalli di ghiaccio. Quando si sviluppano molto in verticale fanno piovere in abbondanza

acrilico smalti e olio su iuta 130x190

Cumulonimbus Incus

La sommità a forma d'incudine, densa e liscia, è l'ultimo sviluppo verticale di queste nuvole. Il tono scuro ed il germogliare di protuberanze preannunciano grandine ed eventi temporaleschi

acrilico smalti e olio su neoprene 100x168

Cumulus Humilis

Piccole nuvole bianco-azzurre si disperdono dentro ad ampi spazi e non minacciano rovesci o eventi temporaleschi. Si sviluppano maggiormente in orizzontale

acrilico smalti e olio su iuta 130x190

Stratocumulus Volutus

Nuvole composte da elementi collegati fra loro, si formano a 2000 metri d'altitudine.
Tipica la forma allungata "a tubo"

acrilico smalti e olio su iuta 130x190

Cumulus Mediocris

Poco sviluppate verticalmente, dai contorni sfumati e sommità a "cavolfiore", questa specie può appartenere solo al genere Cumulus

acrilico smalti e olio su iuta 130x190

Cumulus

Situate al livello inferiore della Troposfera, sono nuvole in grado di sviluppare velocemente appendici e code.
I contorni netti possono sfibrarsi per definire un successivo genere, il Cumulonimbus

acrilico smalti e olio su iuta 130x190

Stratocumulus Undulatus

L'andamento ondulato e ricurvo è tipico di questa varietà di nuvole di bassa quota.
Spesso si ritrovano in elementi separati, benché nelle zone attraversate da correnti oceaniche sono solite essere maggiormente uniformi

acrilico smalti e olio su iuta 100x150

Cumulus Radiatus

La disposizione in parallelo sembra suggerire un orizzonte ben definito, ma è solo un effetto prospettico. Questa varietà interessa un'ampia gamma di generi d'idrometeore

acrilico smalti e olio su iuta 130x190

Cumulus Arcus

Questa caratteristica aggiuntiva, frequente nei Cumulonimbus e nei Cumulus, descrive un banco di nuvole disposte orizzontalmente sotto altre nubi. Preannuncia temporali

acrilico smalti e olio su iuta 100x150

Cumulus Praecipitatio

Quando le nuvole sono gravide di pioggia, grandine o ghiaccio, si descrivono con questa particolarità supplementare.
Di solito, riguarda gruppi formatisi nelle zone mediobasse della troposfera

acrilico smalti e olio su iuta 190x260

Cumulonimbus Capillatus

Nube di bassa quota con la parte superiore sviluppata come una grande chioma. Si accompagna a precipitazioni temporalesche sotto forma di grandine

acrilico smalti e olio su iuta 130x190

Altocumulus Vertebratus

Uno strato grigio di nubi serrate si forma al livello medio della troposfera e quando la prospettiva inganna, alcuni gruppi sembrano formare delle vertebre di pesce.
Solitamente è associabile al genere Cirrus

acrilico smalti e olio su iuta 100x150

Altocumulus Virga

A dispetto del nome, gli altocumuli si manifestano ad altezze medie. Quando le precipitazioni presenti nella loro parte inferiore, si forma questo fenomeno accessorio traducibile con il termine "ramo"

acrilico smalti e olio su iuta 190x260

Pannus

Queste forme accessorie si riscontrano generalmente sotto i Nimbostratus, i Cumulonimbus o Cumulus e sono il risultato di precipitazioni ed eventi atmosferici turbolenti.
Preannunciano tornado se si legano ad una corrente rotazionale ascendente

acrilico smalti e olio su iuta 150x100

Stratocumulus Perlucidus

Nubi estese e a strati, disposte a basse quote, lasciano intravedere gli astri. Più a settentrione, potrebbero dare vita anche a forme più opache

acrilico smalti e olio su iuta 150x100

Altocumulus Translucidus

Nubi tipiche della parte centrale della troposfera, in questa varietà si presentano sottili e disomogenee, in modo da poter rilevare facilmente la posizione del Sole

acrilico smalti e olio su iuta 150x100

Stratus Fractus

Ha forma irregolare con contorni in continuo cambiamento. Simile ad un Cumulus, è meno bianco e meno sviluppato verticalmente. Si crea dalla turbolenza

acrilico smalti e olio su iuta 150x100

Manuel Felisi

Manuel Felisi nasce nel 1976 a Milano, più precisamente a Lambrate, un antico comune medievale diventato negli anni un quartiere piuttosto pittoresco, ben fornito di fabbriche dismesse, insediamenti urbani e parchi immensi.
Da studente dell'Accademia di Belle Arti di Brera frequenta i corsi di Scultura, eppure è da qui, dalla periferia orientale della città, che muove i primi passi nel mondo dell'Arte.
Una naturale inclinazione verso l'architettura, il design e la fotografia, unita ad una sempre più forte esigenza di esprimersi attraverso le più disparate tecniche artistiche, lo portano ad elaborare ben presto un suo preciso stile pittorico. Su tele preparate con vecchi rulli da decoratore, garze, resine, colori acrilici e texture di fiori, stampa e dunque sovrappone scatti di palazzi postmoderni ed elementi naturali. Sottraendo il bianco a queste immagini, il fondo esce di necessità allo scoperto, creando nuove visioni.
Nondimeno si misura con altri linguaggi, e negli ultimi anni il suo lavoro vira anche verso la concettualità e verso qualcosa di simile al teatro: progetta frigoriferi dove congelare oggetti, fa scendere la pioggia sopra vecchi pianoforti, prepara armadi per conservare ricordi e odori dell'infanzia.
Tutte queste operazioni gli permettono in sintesi di rendere plastica la sua visione del Mondo, che vede sospeso e quasi incastrato fra le pulsioni del futuro ed il continuo sedimentarsi di esperienze e vite, che solo un esercizio estetico di memoria può elevare.
E per far capire anche a noi quanto sia malinconico questo tempo che passa, e quanto importante sia amarlo mentre se ne va, prova a metterci al suo posto, facendoci guardare alle cose dalla sua prospettiva così particolare – dal basso verso l'alto, dalla terra verso il cielo – anche solo per un breve istante. Tanto poi ci penserà l'Arte a non farcelo più scordare.

personali

2022
oltre ogni più rosea previsione a cura di: Massimiano Guglielmo Oberdan Mutarelli Glauco Cavaciuti, Milano
Al di là del fiume, tra gli alberi a cura di Stefano Gagliardi Galleria Gagliardi San Gimignano
Rigenerazioni a cura di Giacomo Fanale galleria Arionte arte contemporanea, Catania

2021
...e respirare, a cura di Ivan Quaroni, Fabbrica Eos, Milano

2020
Qui siamo al sicuro, progetto Copernico Isorropia homegallery, Torino
We are now, a cura di Eli Sassoli De Bianchi e Olivia Spatola, Palazzo Bevilacqua, Bologna

2019
Rigenerazioni a cura di Giacomo Fanale, Orto botanico, Palermo
Transumazioni, Colossi arte Brescia

2018
Presente del passato, a cura di Maurizio Vanni, galleria Russo, Roma
Installazione performance **In absentia**, a cura di Ivan Quaroni, Fabbrica Eos Milano

2017
Tempo immobile, a cura di Alberto Mattia Martini, Fabbrica Eos, Milano

2016
Installazione dell'opera **La memoria dell'acqua**, Ventura district, Milano

2015
Su, a cura di Markus Graf, galleria Russo, Istanbul
Di terra e acqua, palazzo Manenti, galleria Dè Bonis, Reggio Emilia
Di-vento, Glauco Cavaciuti, Milano

2014
Griglie, a cura di Marco di Capua, Russo gallery, Roma

2013
Installazione dell'opera **Un Metro per un Metro** di Cultura, a cura di Fortunato D'amico, Milano Rho fiera
Menoventi, personale a cura di Fortunato D'amico e Maria Flora Giubilei, GAM, Genova Nervi
installazione dell'opera **Giardinetta**, a cura di Giulio Ceppi e Fortunato D'amico, Salone del Mobile, Milano

2012
installazione dell'opera **Ape**, a cura di Fortunato D'amico, made expo Evento Planetarium, Milano

2011
installazione dell'opera **Sinfonia**, pianoforte suonato da Vinicio Capossela in concerto, Rotonda Della Besana, Milano
installazione dell'opera **Sinfonia**, solo project & solo-show,via Pasubio Milano
installazione dell'opera **Sussidiario**, Museo Verticale esposizione permanente, Palazzo Regione Lombardia, Milano

2010
Flowers, a cura di Ivan Quaroni, Fabbrica Eos, Milano

2009
Distrato, a cura di Alberto Mattia Martini, Contemporanea(mente, Parma

2008
Nato a Milano Lambrate, a cura di Alberto Mattia Martini, Fabbrica Eos, Milano

2002
Biografie, pitture e sculture, Spazio Isola, Milano

collettive

2022
Le latitudini dell'arte a cura di Virginia Monteverde e Stefania Giazzi, Palazzo Ducale, Genova
Segrete tracce di memoria a cura di Virginia Monteverde, Torre Grimaldima

2019
Wonder time, Palazzo della cultura, Catania
A collection, a cura di Chiara Casarin e Giovanni Bonotto, Palazzo Barolo, Torino

2018
Perspective, a cura di Denis Curti, GNAM, Roma
Istanbul, a cura Cecilia Vilches, galleria Russo, Roma
Il millennio maggiorenne, a cura di Luca Beatrice, museo Marca di Catanzaro

2016
La bellezza resta, a cura di Simona Bartolena, teatro Monza
Shakespeare in Rome, a cura di Andrew Dickon, galleria Russo, Roma

2015
Riflessioni, fondazione Mazzullo Taormina
Biennale Italia Cina, mastio della cittadella, Torino
Di terra e acqua, palazzo Manenti galleria Dè Bonis Reggio Emilia
Linee di confine, a cura di Marco Di Capua, museo Bilotti Roma
Memorie di equilibrio, Amy di Milano
La selva oscura, a cura di Margherita Fontanesi, palazzo dei Principi Correggio

2014
Biennale Italia Cina Pechino
Wonderwalls,a cura di Caterina Seri, fabbrica del vapore Milano
Materie, a cura di Simona Bartolena; castello di Trezzo, Milano

2013
20 anni o 5 minuti, Fabbrica Eos Milano
The masks we wear, arteco gallery London
Pianeta Cina – evento di Biennale Italia-Cina", collettiva, Palazzo Te, Mantova
Cutlog installazione dell'opera il peso dell'arte, Fabbrica Eos Parigi

2012
Biennale Italia Cina Palazzo Reale Monza
Art Paris,installazione dell'opera **Vederti Sempre**, Parigi, Fabbrica Eos
Milan Jam, a cura di Lucy Day, Eliza Gluckman, Irina Stark, Collyer Bristow Gallery, London (U.K.)

2011
Proetica – Profetica – Poetica, a cura di Chiara Canali e Fortunato D'Amico, Stazione di Porta Nuova, Torino
Cutlog, Contemporary Art Fair, con Fabbrica Eos, Parigi
Finalista del PRIX ARTE con l'opera **Sinfonia**
Il mito del vero, collettiva a cura di Giacomo Maria Prati e Paolo Lesino, Spazio Guicciardini Milano e Palazzo Guidobono Tortona-AL

2010
Pensiero Fluido, a cura di Alberto Mattia Martini, Spazio Oberdan, Milano.
Mostra promossa da Provincia di Milano, con il patrocinio di Regione Lombardia e Comune di Milano.
Remake a cura di Alberto Mattia Martini, Contemporanea(mente, Parma

2008
Architetture Sensibili, a cura di Linda Giusti, Castello di Rivara, Torino

2006
Epidemia, Palazzo nuovo Torino

2004
Compilation, Santa Barbara Arte Contemporanea, Milano

2003
Origini,Santa Barbara Arte Contemporanea, Milano

2002
Chien ta kuo, Scaldasole, a cura di Ivan Quaroni

Tutto questo non sarebbe stato possibile se non ci fossero stati Emma, i miei Genitori, Anna, Grazia, Glauco Cavaciuti, Boris Boscarol,Riccardo Taracchini, Max Bertolai, Mauro Trivelli, Elisabetta Colò, Fabio Giampietro, Eros Casula, i miei Amici Massimiano, Tomaso, Viola, Luca, Sebastiano, Elena, Dario, Alessandro, Teo, Davide, Mary, Mila e ancora Mino, Gil, Marco, Giorgio, Ale, Tommaso,

e tutte le passeggiate con Matita

GLAUCO CAVACIUTI ART

Via Vincenzo Monti, 27
20123 Milano

glaucocavaciuti.com